I cittadini Viterbesi si ritrovano per pregare il Santo Protettore San Lorenzo

Festa di san Lorenzo, titolare della Cattedrale
I CITTADINI VITERBESI SI RITROVANO PER PREGARE IL SANTO PROTETTORE SAN LORENZO
Mariella Zadro

Il 10 agosto la Chiesa Cattolica ricorda il custode dei "Tesori della Chiesa" uno dei modi con il quale viene appellato San Lorenzo per la dedizione che lui ebbe per malati, indigenti ed emarginati, tanto che venne martirizzato.
Nel pomeriggio presso la Cattedrale di Viterbo intestata al Santo, il vescovo Orazio Francesco Piazza, ha celebrato la santa messa alla presenza di una nutrita presenza di fedeli, i sacerdoti della città, le associazioni della Caritas, SS Salvatore, della Vergine Maria Sacra Famiglia e il Serra Club Italia; i confratelli dell'Arciconfraternita del Gonfalone-Araldi della Madonna del Carmelo di Viterbo e di Bagnaia, San Giuseppe di Viterbo e confratelli di Vitorchiano; i Cavalieri costantiniano di San Giorgio.

Salutandoli e ringraziandoli per la presenza, il vescovo Piazza, ha sottolineato: "Viviamo insieme questa celebrazione

che ci avvicina al nostro Santo protettore, il desiderio di dare rilevanza a questa figura dalla consistente qualità testimoniale ci riconduce al suo carisma”.

Nel commento al Vangelo, il vescovo Piazza ha spiegato:” Cari fedeli, ricordiamo con affetto questa figura. Noi di lui percepiamo l’immagine esterna della graticola, ma non raccogliamo la profondità che racchiude dove qualunque condizione esterna non può minimamente togliere dal cuore l’amore per affrontare tutte le difficoltà. Coltiviamo uno stile di vita positivo, seminando abbondanza di rapporti che portano al sacrifico per l’amore”.
Al termine la benedizione con la reliquia di San Lorenzo e la preghiera rivolta a San Lorenzo davanti al dipinto del Romanelli che ritrae il Santo in estasi , posto sull’altare maggiore all’interno del Cappellone, commissionato dal cardinal Francesco Maria Brancaccio nel 1641 ed eseguito a Viterbo nel 1648 dal concittadino Giovan Francesco Romanelli (1610 c.- 1662).